



# Il Riflettere

Y	4
F	3
H	1
@	△
Z	3

C.L.I.

RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE

ANNO XXV N. 12 - DICEMBRE 2024

... in BERGOGLIO ENCICLICA

## “IL RIFLETTERE” COMPIE XXV ANNI



PAPA BERGOGLIO: “LETTERA QUARTA ENCICLICA”

Foto e testi copyright Edizion A.I.A.C. - “Il Riflettere”



FRANCESCO

Dilexit  
nos

LETTERA ENCICLICA  
SULL'AMORE UMANO E DIVINO  
DEL CUORE DI GESÙ CRISTO

*“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”*



Dilexit nos”, la quarta Enciclica di Papa Francesco, ripercorre tradizione e attualità del pensiero “sull’amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo”, invitando a rinnovare la sua autentica devozione per non dimenticare la tenerezza della fede, la gioia di mettersi al servizio e lo slancio della missione. È infatti nel Cuore di Cristo che “possiamo trovare tutto il Vangelo” (89) e “riconosciamo finalmente noi stessi e impariamo ad amare”. Secondo Francesco, incontrando l’amore di Cristo, “diventiamo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prenderci cura insieme della nostra casa comune”. L’auspicio è che il mondo, “che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l’uso anti-umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore”. Aperta da una breve introduzione e articolata in cinque capitoli, l’Enciclica sul culto del Sacro Cuore di Gesù raccoglie “le preziose riflessioni di testi magisteriali precedenti e di una lunga storia che risale alle Sacre Scritture, per riproporre oggi, a tutta la Chiesa, questo culto carico di bellezza spirituale”. Il primo capitolo, “L’importanza del cuore”, spiega perché occorre “ritornare al cuore” in un mondo nel quale siamo tentati di “diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato” (2). È il cuore “che unisce i frammenti” e rende possibile “qualsiasi legame autentico, perché una relazione che non è costruita con il cuore è incapace di superare la frammentazione dell’individualismo”. E il mondo può cambiare “a partire dal cuore”. Il secondo capitolo si sofferma sui gesti e sulle parole d’amore di Cristo, mentre il terzo “Questo è il cuore che ha tanto amato” spiega come la Chiesa rifletta e abbia riflettuto “sul santo mistero del Cuore del Signore”. Il Papa sottolinea che “la devozione al Cuore di Cristo è essenziale per la nostra vita cristiana in quanto significa l’apertura piena di fede e di adorazione al mistero dell’amore divino e umano del Signore, tanto che possiamo affermare ancora una volta che il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo”. Di qui l’invito a rinnovare la devozione al Cuore di Cristo anche per contrastare “nuove manifestazioni di una ‘spiritualità senza carne’ che si moltiplicano nella società”. È necessario tornare alla “sintesi incarnata del Vangelo” davanti a “comunità e pastori concentrati solo su attività esterne, riforme strutturali prive di Vangelo, organizzazioni ossessive, progetti mondani, riflessioni secolarizzate, su varie proposte presentate come requisiti che a volte si pretende di imporre a tutti”. Negli ultimi due capitoli, il Pontefice mette in luce i due aspetti che “la devozione al Sacro Cuore dovrebbe tenere uniti per continuare a nutrirci e ad avvicinarci al Vangelo: l’esperienza spirituale personale e l’impegno comunitario e missionario”. **Continua a pagina 3**



**"A.I.A.C."**

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico  
International Association Catholic Apostolate  
Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

## **Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare sul sito:**

**[www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

**Anno XXV - N.12 Dicembre 2024 - Spedizione in  
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,**

**Legge 662/96 - Ufficio di Napoli**

**Stampato internamente al computer a cura  
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990**

**Copie stampate: N° 3.000**

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Gennaro Angelo Sguro**

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

**Tina Ranucci**

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Giuseppina Ercolesi**

**Copertina: Bergoglio Lettera Enciclica**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-**

**E' vietata ogni forma di riproduzione**

**Autorizzazione del Tribunale di Napoli - in corso**

Nel quarto, "L'amore che dà da bere", rilegge le Sacre Scritture, e con i primi cristiani, riconosce Cristo e il suo costato aperto in "colui che hanno trafitto" che Dio riferisce a se stesso nella profezia del libro di Zaccaria. Diversi Padri della Chiesa hanno menzionato "la ferita del costato di Gesù come origine dell'acqua dello Spirito", in primis Sant'Agostino, che "ha aperto la strada alla devozione al Sacro Cuore come luogo di incontro personale con il Signore" (103). Tra i devoti, l'Enciclica ricorda San Francesco di Sales, Santa Margherita Maria Alacoque, Santa Teresa di Lisieux, Santa Faustina Kowalska, San Giovanni Paolo II. L'ultimo capitolo "Amore per amore" approfondisce la dimensione comunitaria, sociale e missionaria della devozione al Cuore di Cristo, che, nel momento in cui "ci conduce al Padre, ci invia ai fratelli" (163). L'amore per i fratelli è infatti il "gesto più grande che possiamo offrirgli per ricambiare amore per amore" (167), come ha testimoniato, ad esempio, San Charles de Foucauld. Il testo si conclude con una preghiera di Francesco: "Prego il Signore Gesù che dal suo Cuore santo scorrano per tutti noi fiumi di acqua viva per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno. Questo fino a quando celebreremo felicemente uniti il banchetto del Regno celeste. Lì ci sarà Cristo risorto, che armonizzerà tutte le nostre differenze con la luce che sgorga incessantemente dal suo Cuore aperto. Che sia sempre benedetto!" .

PAPA  
**FRANCESCO**



**FRATELLI TUTTI**

Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale

Guida alla lettura di  
**ALESSANDRA SMERILLI**



Gennaro Angelo Sguro

Presidente Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico



**L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**

**LETTERA ENCICLICA**  
Franciscana  
*Dilexit Nos*  
L'amore Umano e Divino

all'unisono con i suoi 7 dipartimenti, desidera porgere i migliori auguri di un sereno Natale 2024 di Amore e di Pace in Cristo. Buon Anno!  
Cordiali e distinti saluti,

Gennaro Angelo Sguro

**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia" ... in **Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**



# Save the Children

**In Italia sempre meno bambini e sempre più poveri. 200mila tra 0 e 5 anni sono in povertà alimentare e uno su dieci ha vissuto quella energetica**

Sempre meno bambini e sempre più poveri. L'Italia nel 2023 ha conosciuto un nuovo record negativo per la natalità, con meno di 380mila nuovi nati[1], mentre la povertà continua a colpire i minori, i più piccoli in particolare: il 13,4% delle bambine e dei bambini tra 0 e 3 anni è in povertà assoluta[2], e circa 200mila di età compresa tra 0 e 5 anni (8,5% del totale) vivono in povertà alimentare[3], ovvero in famiglie che non riescono a garantire almeno un pasto proteico ogni due giorni. Oltre la metà risiede nel Mezzogiorno (Sud e isole), dove la percentuale sale al 12,9%. Quasi un bambino su dieci (9,7%) della stessa fascia d'età ha sperimentato la povertà energetica, cioè ha vissuto in una casa che non era adeguatamente riscaldata in inverno.

Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minori sono quasi 748mila, con un'incidenza pari al 12,4%, famiglie che si sono confrontate negli ultimi anni anche con aumenti rilevanti dei prezzi al consumo di alcuni beni e servizi essenziali per la prima infanzia. Dal 2019 al 2023, infatti, la spesa per prodotti alimentari per la prima infanzia (latte e pappe) è salita del 19,1% (più dell'aumento dell'inflazione pari al 16,2%) mentre il costo per la frequenza degli asili nido è aumentato dell'11,3%, con riferimento in particolare all'offerta privata (mentre per i posti finanziati dai Comuni l'aumento è pari all'1,5%)[4].

Sul fronte dei servizi educativi le famiglie incontrano molte difficoltà. Oggi meno di un bambino su tre dagli zero ai due anni (30%) trova posto in un asilo nido[5], un servizio fondamentale per combattere le disuguaglianze, con forti disparità territoriali. Nel 2026, quando dovrebbero concludersi gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ferma restando l'incognita sui costi di gestione che dovranno essere sostenuti dai comuni, si stima che l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia salirà al 41,3% a livello nazionale, non lontano dal target del 45% fissato a livello europeo per il 2030[6]. Tuttavia, questa crescita rischia di non compensare i divari territoriali, tanto che due Regioni, Campania e Sicilia, che attualmente hanno il tasso di copertura più basso in Italia (rispettivamente del 13,2% e del 13,9%), in base alle stime sui progetti in corso, non riuscirebbero a raggiungere neanche il 33%, arrivando la prima al 29,6% e la seconda al 25,6%. Eppure, la Campania e la Sicilia sono la seconda e la terza regione, dopo la Provincia Autonoma di Bolzano, per incidenza dei bambini 0-2 sulla popolazione, e presentano alti tassi di povertà minorile e dispersione scolastica. Sempre tra le regioni del Sud, la Puglia è previsto raggiunga il 38,4% della copertura, mentre la Calabria si dovrebbe attestare al 40,3%.

Sono alcuni dei dati inediti contenuti nella XV edizione dell'Atlante dell'Infanzia a rischio in Italia, dal titolo "Un due tre...stella. I primi anni di vita", pubblicato oggi da Save the Children. L'Atlante restituisce la fotografia della prima infanzia in un Paese fragile, con profonde disuguaglianze sociali e territoriali, in cui i nuovi nati sono sempre meno e le opportunità, fin dai primi mille giorni di vita, non sono uguali per tutti, dalla salute all'ambiente, ai servizi educativi.

"Abbiamo voluto dedicare questo XV Atlante dell'Infanzia ai bambini più piccoli, nella consapevolezza che i primi mille giorni di vita sono determinanti per la crescita e lo sviluppo di ciascuno. Troppi genitori oggi in Italia affrontano la nascita di un bambino in solitudine, senza poter contare su adeguate reti di sostegno. Il supporto alla prima infanzia è un obiettivo da mettere al centro di tutte le scelte della politica: nel campo della salute come in quello dei servizi educativi; nel contrasto alla povertà così come nella tutela dell'ambiente - ha dichiarato Claudio Tesauro, Presidente di Save the Children - Con Save the Children siamo impegnati da anni sul territorio al fianco dei genitori e dei loro bambini, in rete con i servizi e le associazioni, e ogni giorno tocchiamo con mano l'importanza di una rete di cura per accompagnare ogni bambino nei suoi primi passi. È necessario salvaguardare e rafforzare questa rete, a partire dai territori più deprivati, con una strategia di lungo periodo, sapendo che quello sulla prima infanzia è l'investimento fondamentale per il presente e per il futuro del nostro Paese". L'Atlante verrà presentato martedì 19 novembre a Roma, presso la sede di Save the Children (Piazza San Francesco di Paola, 9), a partire dalle 10. All'evento, moderato dalla giornalista del Tg3 Giorgia Rombolà, intervengono Luca Bianchi (Svimez), Andrea Brandolini (Banca d'Italia), Angelica Carnelos (Enel Cuore Onlus), Monica Castagnetti (pedagogista), Matteo Lepore (Sindaco di Bologna, con un contributo video), Stefania Manetti (Associazione Culturale Pediatri).

"L'Italia è apprezzata nel mondo per i suoi asili nido, ma sconta la drammatica assenza di questi servizi proprio nei territori più svantaggiati - ha dichiarato Raffaella Milano, Direttrice Ricerca di Save the Children - La Legge di Bilancio 2022 ha fissato una soglia minima di copertura del servizio per ogni Comune entro il 2027. Ma ad oggi vi sono molte incertezze sul raggiungimento dell'obiettivo, soprattutto per i bambini del Sud: sia per la costruzione dei nuovi nidi, che per i costi del loro funzionamento, e non da ultimo per la formazione e la messa in servizio del personale educativo. Il PNRR rappresenta un'occasione storica per abbattere le disuguaglianze territoriali che penalizzano il presente e il futuro dei bambini nei loro primi anni di vita. Per questo motivo, chiediamo alla Commissione bicamerale infanzia di fare chiarezza sul sistema educativo zero-sei in termini di obiettivi e finanziamenti e di indicare una vera e propria road map condivisa, senza retromarcie e senza lasciare nessun territorio indietro".

Per contrastare, in ottica preventiva, la povertà educativa dei bambini e delle bambine, Save the Children, da oltre dieci anni, è impegnata nel promuovere opportunità di tipo educativo, di accompagnamento ai servizi pubblici e di supporto alla cura e alla genitorialità, attraverso i programmi Fiocchi in Ospedale, Spazio Mamme e Poli Millegiorni. Si tratta di interventi integrati, destinati a futuri e neogenitori, bambine e bambini, con l'intento di ottimizzare l'offerta dei servizi, facilitare l'accesso delle famiglie, soprattutto quelle più vulnerabili, creando legami di scambio e di fiducia reciproca nelle comunità territoriali.

**Segue a pagina 5**

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



### **Nuovo record negativo per la natalità. Nel 2023 in 340 Comuni italiani non è nato nessun bambino**

Nel 2023 l'Italia ha toccato un nuovo record di denatalità, con solo 379.890 nuovi nati. Le bambine e i bambini tra 0 e 2 anni rappresentano attualmente appena il 2% della popolazione nazionale, ma lo squilibrio tra generazioni è destinato ad ampliarsi progressivamente in futuro. Secondo le previsioni ISTAT, infatti, se oggi i bambini e ragazzi fino a 18 anni di età sono il 15,3% della popolazione, nel 2050 saranno il 13,5%. Al contrario, la generazione più anziana (over 65) passerà dall'attuale 24% al 34,5% nel 2050. Nel 2002-2003 in Italia erano presenti poco meno di 2 milioni di famiglie con almeno un bambino sotto i 3 anni (1 milione 920mila), l'8,7% del totale dei nuclei con o senza figli. A soli dieci anni di distanza, si sono ridotte a meno di 1 milione e mezzo (1 milione 450mila), ossia il 5,7% di tutte le famiglie.

Anche dal punto di vista territoriale, i dati confermano una desertificazione progressiva in chiave demografica: nel 2023 in 340 Comuni italiani (tutti con meno di 5mila abitanti) non è nato nessun bambino e in 72 Comuni non ce ne sono sotto i 3 anni[7]. È il Piemonte la regione con il maggior numero di Comuni in cui non ci sono bimbi sotto i 3 anni (34), seguita da Lombardia (10 comuni) e Abruzzo (8). La Sardegna è invece la regione con la minore incidenza di bambini da 0 a 2 anni rispetto alla popolazione totale, con l'1,49%, mentre nella Provincia di Bolzano si registra il tasso più alto, con il 2,76%.

### **Bambini sempre più poveri**

Sono 1 milione 295mila i minori in povertà assoluta in Italia, con un'incidenza pari al 13,8% del totale. Sono loro i più poveri tra le generazioni, a fronte del 6,2% degli anziani over 65, del 9,4% dei 35-64enni, e dell'11,8% dei 18-34enni. L'incidenza maggiore si registra nella fascia di età compresa tra 4 e 6 anni (14,8%), mentre è del 13,4% da 0 a 3 anni.

Nel 2023, circa 200mila bambine e bambini tra 0 e 5 anni (8,5% del totale) vivevano in povertà alimentare, ovvero in famiglie che non riescono a garantire almeno un pasto proteico ogni due giorni. Una percentuale cresciuta rispetto al 7,7% del 2021. Oltre la metà risiede al Sud e nelle isole, dove la percentuale sale al 12,9%, contro il 6,7% del Centro e il 6,1% del Nord. Quasi un bambino su dieci (9,7%) della stessa fascia d'età ha sperimentato la povertà energetica, cioè ha vissuto in una casa che non era adeguatamente riscaldata in inverno (16,6% al Sud e nelle isole, 7,3% al Centro e 5,7% al Nord). Anche in questo caso l'incidenza è cresciuta rispetto al 2021, quando era all'8,6%. Queste deprivazioni nei primi anni di vita costituiscono per le bambine e i bambini che le vivono fattori nocivi alla salute e al benessere che si protraggono anche nelle fasi successive della vita e divengono fattori di trasmissione della povertà alle generazioni successive. ...mentre le spese per le famiglie con bambini piccoli aumentano

Pesano sempre di più sui bilanci familiari le spese da sostenere nei primi anni di vita. Da un'analisi realizzata con il Centro Studi di Confindustria, emerge che in 4 anni, dal 2019 al 2023, una spesa indispensabile, come quella per "latte e pappe" ha subito un aumento del 19,1%, superiore anche al forte aumento dell'indice generale dei prezzi (16,2%). A seguire, la crescita più marcata si osserva per i costi dei nidi, pari all'11,3%, incremento legato alla riorganizzazione imposta dalla pandemia e concentrato nel settore privato: per i posti finanziati dai Comuni l'aumento risulta pari all'1,5%.

Inoltre, secondo un'elaborazione del Centro Studi Confindustria e di Save the Children sui dati diffusi da Federconsumatori, tra il 2014 e il 2024, i costi pre-nascita – visite mediche, ecografie, abbigliamento premaman, ecc. – sono cresciuti del 37%, passando dai circa 2.000 euro complessivi del 2014 a oltre 2.740 euro nel 2024. Aumenti significativi anche per le spese indispensabili nel primo anno di vita, in particolare per le famiglie con i redditi medio bassi: dal 2021 al 2024 le spese per i pannolini, ad esempio, sono cresciute dell'11% per quanto riguarda i costi minimi, ovvero per i pannolini meno cari (552 euro annui) e le spese per le creme sono aumentate del 14% per i costi minimi (50,40 euro annui).

L'impatto degli investimenti del Pnrr sugli asili nido in un'analisi condotta insieme a Svimez

Oggi soltanto il 30% delle bambine e dei bambini tra 0 e 2 anni trova posto all'asilo nido, con profondi divari territoriali e variazioni tra regioni che superano i 30 punti percentuali: si va infatti dal 46,5% dell'Umbria, la regione con la copertura attualmente più alta, al 13,2% della Campania e al 13,9% della Sicilia.

Insieme a Svimez, Save the Children ha realizzato un'analisi dell'impatto degli investimenti complessivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del nuovo Piano nidi promosso nell'aprile di quest'anno dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Dal report emerge che l'investimento consentirà di accrescere la copertura nazionale di oltre dieci punti percentuali, raggiungendo il 41,3%, ma i gap territoriali rimarranno piuttosto ampi. Undici regioni riusciranno a superare il target del 45%: Molise, con la migliore copertura nazionale al 66% (dall'attuale 22,5%), Umbria (57,1% dal 46,5%), Abruzzo (55,3% dal 28%), Emilia-Romagna (51,1% dal 43,1%), Valle d'Aosta (50,4% dal 43%), Marche (50,2% dal 33,5%), Sardegna (50% dal 35,2%), Toscana (49,2% dal 40,7%), Lazio (46% dal 37,9%), Liguria (45,2% dal 33,8%) e Friuli-Venezia Giulia (45,1% dal 38,3%). Sette regioni raggiungeranno livelli compresi tra il 38% e il 45% di copertura: Trentino-Alto Adige al 43,6% (dall'attuale 31,6%), Basilicata al 43,4% (dal 22,4%), Lombardia al 41,8% (dal 36%), Veneto al 41,6% (dal 33,8%), Piemonte al 40,7% (dal 32,7%), Calabria al 40,3% (dal 15,7%) e Puglia al 38,4% (dal 20,6%). Due regioni (Campania e Sicilia), nonostante l'investimento, non riusciranno a raggiungere neanche la copertura del 33%. La Campania è previsto si attesti al 29,6%, la Sicilia al 25,6%. Secondo lo studio, una parte consistente delle risorse stanziata è stata intercettata dalle regioni del Sud, che ricevono il 41% dei finanziamenti (poco più di 1,3 miliardi) volti a rafforzare i servizi educativi per la prima infanzia, seguite da quelle del Centro e del Nord Ovest (che hanno ricevuto entrambe il 16% circa delle risorse). Il Nord Est e le Isole hanno ottenuto, rispettivamente, il 14,5% e il 12% del totale dei finanziamenti. La Campania e la Puglia sono le due regioni che hanno ricevuto l'importo più elevato (rispettivamente 529 e 337 milioni), mentre Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Umbria registrano gli importi più bassi (rispettivamente circa 4,25, 36,8 e 43,45 milioni). Ma prendendo in considerazione il numero di bambini nella fascia 0-2 anni presenti nelle diverse regioni, sono Molise e Abruzzo i territori che hanno ricevuto l'importo pro capite maggiore (rispettivamente oltre 10mila e oltre 6mila euro per bambino di età compresa tra 0 e 2 anni), mentre Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte ed Emilia-Romagna sono le regioni che hanno ricevuto l'importo pro capite minore, con meno di 2mila euro per ogni bambino nella fascia 0-2.

**Segue a pagina 6**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**



Nonostante gli investimenti significativi per aumentare l'offerta, dunque, non ultimo lo stanziamento ulteriore di 40,8 milioni annunciato il 4 novembre, gli squilibri territoriali permangono. Campania e Sicilia non raggiungeranno il target del 33% e in 4 province (Napoli, Palermo, Catania e Caltanissetta) non si raggiungerà neppure il 25% di copertura.

Un ulteriore aspetto riguarda il finanziamento della gestione dei nuovi posti negli asili nido, un tema fondamentale sia per i Comuni che per le famiglie. Per aiutare i Comuni a sostenere i costi di gestione annuali dei nuovi servizi da attivare – con lo scopo di garantire entro il 2027 al 33% dei bambini di frequentare il nido per conseguire il Livello Essenziale delle Prestazioni fissato dalla Legge di Bilancio 2022 - è stato previsto uno stanziamento ad hoc all'interno del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), con risorse crescenti dal 2022 al 2027, poi confluito nel Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi. Il Fondo viene ripartito solo a quei Comuni che hanno un tasso di copertura uguale o inferiore al 28,8%. Nel 2024, su 7904 Comuni, ne sono stati finanziati 5.150, ma di questi ben 1.945 non hanno avviato alcun progetto PNRR per l'attivazione di nuovi posti a titolarità pubblica. Per il 2025 e negli anni a seguire, per fare in modo che il Fondo Equità aiuti davvero i Comuni che hanno deciso di investire sulla prima infanzia, sarà essenziale prevedere un meccanismo di ripartizione che oltre al criterio di copertura del servizio, tenga conto dei posti attivati tramite PNRR, dando ai Comuni che assicurano servizi a titolarità pubblica priorità nell'assegnazione delle risorse per la gestione dei servizi stessi.

È necessario infine prevedere fin da subito un piano per la formazione e il reclutamento degli educatori necessari al funzionamento degli asili.

#### **Salute. L'Italia divisa**

La sanità neonatale italiana è un'eccellenza, eppure anche in questo ambito emergono delle gravi disuguaglianze. Questo è vero sicuramente tra ospedali o punti nascita "grandi" (sopra i 1000 parti l'anno), che sono dotati in gran parte di reparti di neonatologia e di terapia intensiva neonatale (TIN), a differenza di quelli più piccoli, dove la presenza di un reparto di neonatologia o di TIN è più sporadica.

Dopo la nascita, già dai primi mesi di un bambino, è inoltre importante la disponibilità di posti in terapia intensiva pediatrica. In Italia i posti letto nelle terapie intensive pediatriche erano solo 273 nel 2023[8], con una carenza del 44,4% rispetto agli standard europei e una distribuzione disuguale sul territorio: si va dai 128 posti letto al Nord, a fronte di un fabbisogno di 222, ai 55 del Sud e isole, dove ne servirebbero 168, ai 90 del Centro, sotto solo di 2 posti letto. In Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata e Sardegna non c'è neppure un posto letto. Rispetto al numero di posti letto che servirebbero secondo gli standard europei, la carenza è del 67,3% al Sud, del 42,3% al Nord e del 2,2% al Centro.

I pediatri, che rappresentano un punto di riferimento indispensabile per i bambini e le famiglie, sono troppo pochi. Nel 2022, ultimo anno per il quale il Ministero della Salute fornisce un dato ufficiale, il carico medio potenziale per pediatra (cioè il numero di bambini e bambine residenti nell'area in cui opera un medico pediatra) è a livello nazionale di 993 bambini - con un'ampia variabilità territoriale (da un valore di 863 bambini per pediatra in Toscana a 1.281 bambini per pediatra nella Regione Piemonte). I pediatri con più di 800 assistiti (che rappresentavano il numero massimo secondo l'Accordo Collettivo Nazionale di allora), erano il 72,8%, con punte di 86,9% in Veneto, 86,3% in Piemonte, 86,7% nelle Marche.

Anche i dati relativi alla gravidanza e ai parti mostrano differenze significative tra i territori. A livello nazionale, l'89% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici ed equiparati[10], il 10,8% nelle case di cura private accreditate, e lo 0,15% altrove (altra struttura di assistenza, domicilio, ecc.).

Tuttavia, nelle regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate, le percentuali sono quasi invertite: ad esempio, in Campania solo il 56,4% delle donne partorisce in una struttura pubblica contro il 43,6% che si rivolge al privato accreditato.

Nel 2022 il 31% dei parti è avvenuto con taglio cesareo, in calo rispetto al 36% del 2012. Inoltre, secondo il rapporto "Certificato di assistenza al parto CeDAP" del Ministero della Salute, c'è, in particolare, un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura private accreditate, in cui la procedura viene utilizzata in circa il 44,5% dei parti contro il 29,3% registrato negli ospedali pubblici.

La variabilità regionale è piuttosto alta, ma dipende anch'essa dal numero di punti nascita privati: si va dal 18,3% della Toscana ai picchi del 48,6% della Campania e del 36,5% del Lazio, regioni dove il privato è maggiormente presente.

## Caritas: “Rapporto Povertà 2024”



Ha per titolo “Fili d’erba nelle crepe. Risposte di speranza” il Rapporto 2024 di Caritas Italiana su povertà ed esclusione sociale in Italia. È stato presentato martedì 12 novembre 2024 a Roma .

Rapporto Povertà 2024 | Versione integrale

Rapporto Povertà 2024 | Sintesi

Infografiche

Video carosello

Comunicato stampa

Dalla presentazione (vedi più sotto il programma):

Slide intervento Federica De Lauso Servizio Studi di Caritas Italiana

Slide intervento Nunzia De Capite Servizio Advocacy di Caritas Italiana

Slide intervento Giustino Trincia direttore della Caritas diocesana di Roma

La povertà assoluta interessa oltre 5,7 milioni di persone, quasi un decimo della popolazione italiana. «Lungo il percorso che tracciamo con questo Rapporto – scrive nell’introduzione don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana – incontriamo volti e storie, scorgiamo i sogni infranti e le speranze tenaci di chi, giorno dopo giorno, affronta il peso della povertà. Attraverso questo strumento non vogliamo offrire solo una fotografia della povertà in Italia, ma intendiamo rilanciare l’invito a guardare oltre le cifre per riconoscere l’umanità ferita che vibra dietro ogni numero. È una chiamata alla solidarietà, alla consapevolezza che ogni piccolo gesto, ogni passo verso l’altro, può fare la differenza».

**Consultare l’ingessante web sito:**

<https://www.caritas.it/rapporto-poverta-2024-presentazione-a-roma-e-online-martedi-12-novembre/>

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**

# Alluvioni distruttive a Valencia



**Segue a pagina 9**

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Il numero totale di vittime registrato a seguito della dana e delle successive inondazioni che hanno colpito la provincia di Valencia e' salito a 217, una in più rispetto a ieri, mentre il numero di dispersi si è ridotto a 14 (due in meno), secondo l'ultimo bilancio ufficiale del Centro di Integrazione Dati. Intanto il presidente della regione di Valencia, Carlos Mazon, ha riconosciuto che ci sono stati "errori" nella gestione delle drammatiche inondazioni. "Non nego che ci siano stati degli errori", ha dichiarato in un discorso pronunciato davanti al Parlamento regionale per riferire sulla risposta delle autorità a questa crisi senza precedenti. "Non mi sottrarrò a nessuna responsabilità", ha aggiunto. "Come presidente della Generalitat voglio chiedere scusa" alle persone che hanno avuto "la sensazione che gli aiuti non arrivassero o non fossero sufficienti", ha aggiunto Mazon. "Le mie prime parole saranno di cordoglio e di ricordo alle famiglie delle vittime e dei dispersi a causa della peggiore alluvione avvenuta in Spagna dal 1962 e una delle peggiori catastrofi naturali in Europa". La sessione ha preso il via con un minuto di silenzio per le vittime.

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

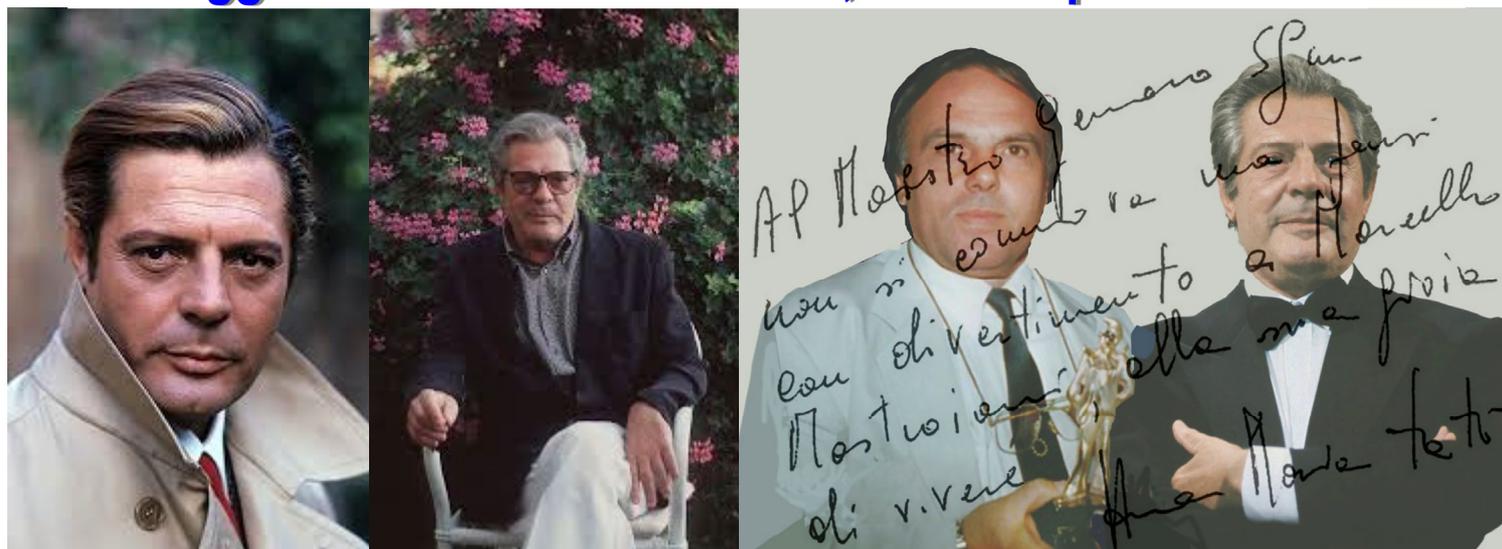
**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**

# Il nostro addio a Matilde Lorenzi

È morta Matilde Lorenzi, la diciannovenne sciatrice azzurra ricoverata in rognosi riservata nel reparto di terapia intensiva all'ospedale San Maurizio di Bolzano dopo una bruttissima caduta in Val Senales.



## Omaggio a Marcello Mastroianni, che nacque 100 anni fa



Marcello Mastroianni in una delle sue ultime interviste. Del grande attore che ci ha lasciati il 19 dicembre del 1996, oggi, 26 settembre, ricorrono i 100 anni dalla nascita. Le sue prime esperienze nel mondo del cinema avvennero quando era ancora bambino. Ebbe infatti la possibilità di fare comparsate addirittura in alcuni film del grande Vittorio De Sica, che negli anni '30 era già un maestro riconosciuto. Dopo la maturità liceale, si iscrive alla facoltà di Economia e Commercio, senza però mai interrompere il rapporto con lo spettacolo e in particolare con il teatro. Entrato a far parte del Centro Universitario Teatrale, viene notato nientemeno che da Luchino Visconti, il quale lo chiama per interpretare importanti ruoli in lavori teatrali di recente concezione. Tra questi, ad esempio, "Un tram chiamato desiderio" e "Morte di un commesso viaggiatore"; oppure più classici come "La locandiera" e "Le tre sorelle". Parallelamente, Marcello Mastroianni ha modo di lavorare ancora nel cinema. Il vero e proprio debutto nel cinema avviene nel 1948 con "I miserabili" film di Riccardo Freda tratto dall'omonimo romanzo di Victor Hugo. Dopo aver interpretato sotto la regia di Luciano Emmer diversi ruoli da attor giovane in commedie neorealistiche ("Domenica d'agosto", "Le ragazze di Piazza di Spagna"), arrivano anche al cinema i primi ruoli drammatici in "Lulù" di Fernando Cerchio e "Cronache di poveri amanti" di Carlo Lizzani e "Le notti bianche" di Luchino Visconti, mentre sul set di "Peccato che sia una canaglia" di Alessandro Blasetti incontra per la prima volta Sophia Loren. L'affermazione definitiva della carriera di Mastroianni arriva nel 1958 con "I soliti ignoti" di Mario Monicelli, a cui segue due anni più tardi "Adua e le sue compagne" di Antonio Pietrangeli. Ottiene il successo internazionale grazie alla collaborazione con Federico Fellini nei suoi due capolavori "La dolce vita" (1960) e il successivo "8½". Insieme alla fama globale arriva anche la nomea di "latin lover" e il ruolo di sex symbol, che cerca però di contrastare, anche se quasi inutilmente, fino a un'età più matura. In questo contesto accetta quindi di interpretare il ruolo di un impotente nel film "Il bell'Antonio" (1960) di Mauro Bolognini, al fianco di Claudia Cardinale "Credo di aver superato i centosettanta film: un bel record. Quindi l'ho ben riempita, la mia vita. Mi posso contentare. Insisto: sono fortunato". Così Marcello Mastroianni in una delle sue ultime interviste. Del grande attore che ci ha lasciati il 19 dicembre del 1996, oggi, 26 settembre, ricorrono i 100 anni dalla nascita. Le sue prime esperienze nel mondo del cinema avvennero quando era ancora bambino. Ebbe infatti la possibilità di fare comparsate addirittura in alcuni film del grande Vittorio De Sica, che negli anni '30 era già un maestro riconosciuto. Dopo la maturità liceale, si iscrive alla facoltà di Economia e Commercio, senza però mai interrompere il rapporto con lo spettacolo e in particolare con il teatro. Entrato a far parte del Centro Universitario Teatrale, viene notato nientemeno che da Luchino Visconti, il quale lo chiama per interpretare importanti ruoli in lavori teatrali di recente concezione. Tra questi, ad esempio, "Un tram chiamato desiderio" e "Morte di un commesso viaggiatore"; oppure più classici come "La locandiera" e "Le tre sorelle". Parallelamente, Marcello Mastroianni ha modo di lavorare ancora nel cinema. Il vero e proprio debutto nel cinema avviene nel 1948 con "I miserabili" film di Riccardo Freda tratto dall'omonimo romanzo di Victor Hugo. Dopo aver interpretato sotto la regia di Luciano Emmer diversi ruoli da attor giovane in commedie neorealistiche ("Domenica d'agosto", "Le ragazze di Piazza di Spagna"), arrivano anche al cinema i primi ruoli drammatici in "Lulù" di Fernando Cerchio e "Cronache di poveri amanti" di Carlo Lizzani e "Le notti bianche" di Luchino Visconti, mentre sul set di "Peccato che sia una canaglia" di Alessandro Blasetti incontra per la prima volta Sophia Loren. L'affermazione definitiva della carriera di Mastroianni arriva nel 1958 con "I soliti ignoti" di Mario Monicelli, a cui segue due anni più tardi "Adua e le sue compagne" di Antonio Pietrangeli. Ottiene il successo internazionale grazie alla collaborazione con Federico Fellini nei suoi due capolavori "La dolce vita" (1960) e il successivo "8½". Insieme alla fama globale arriva anche la nomea di "latin lover" e il ruolo di sex symbol, che cerca però di contrastare, anche se quasi inutilmente, fino a un'età più matura. In questo contesto accetta quindi di interpretare il ruolo di un impotente nel film "Il bell'Antonio" (1960) di Mauro Bolognini, al fianco di Claudia Cardinale. Nel 1961 esce "Divorzio all'italiana", dove recita al fianco di Stefania Sandrelli, commedia nera basata sul delitto d'onore. Il film presentato al 15° Festival di Cannes ottiene il premio per la migliore commedia e vincitore, nel 1963, di un premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale. Tra gli altri film girato dall'attore ricordiamo: "I compagni" (1963) di Mario Monicelli e "Ieri, oggi, domani" (1963), "Matrimonio all'italiana" (1964) e "I girasoli" (1970) diretto da De Sica dove Mastroianni recita al fianco della Loren. La coppia che ha formato con lei è stata un sodalizio artistico tra i più riusciti del cinema italiano, che si è snodato con episodi memorabili lungo l'intera carriera di entrambi. Nel 1968 gira "Amanti" ancora sotto la regia di Vittorio De Sica. Protagonista femminile è Faye Dunaway. Nel 1978 debutta in uno: "le mani sporche" diretto da Elio Petri. Prima d'allora Mastroianni non ha mai lavorato in TV, eccezion fatta per alcune celebri apparizioni come ospite in "Studio Uno", accanto a Mina e a Sandra Milo. Nel 1988 è protagonista insieme a Massimo Troisi di "Splendor" e "Che ora è", entrambi diretti da Ettore Scola. Per quest'ultimo film i due protagonisti riceveranno ex aequo la coppa Volpi alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 1990 vince il Leone d'oro alla carriera che gli viene consegnato da Federico Fellini al Palazzo del Cinema durante il Festival del cinema di Venezia. Tra gli altri riconoscimenti, due Golden Globe, due Premi Bafta, otto David di Donatello, otto Nastri d'argento, cinque Globi d'oro e un Ciak d'oro. E' stato per tre volte candidato all'Oscar come miglior attore per "Divorzio all'italiana", (1961) di Pietro Germi, "Una giornata particolare" (1977) di Ettore Scola e per "Oci ciornie" (1987) di Nikita Sergeevič Michalkov. Negli ultimi anni, si ricorda la sua interpretazione ad un film di impegno civile come "Sostiene Pereira" e il montaggio dei suoi ricordi personali, apparsi postumi, nel film-documento "Mi ricordo, sì, io mi ricordo", raccolti anche in un libro. Mastroianni si è spento il 19 dicembre 1996 nella sua casa di Parigi, all'età di 72 anni, a causa di un tumore ai polmoni.

Teresa Napolitano

**La Fondazione "Casa Mondiale della Cultura e l'Associazione Internazionale" con il suo Presidente Gennaro Angelo Sguero presentano: "Omaggio a Marcello Mastroianni, che avrebbe compiuto 100 anni (1924-1996)". Un caro amico tra i più grandi attori italiani del Novecento. In alto nella foto Sguero con Mastroianni e dedica di Anna Maria Tatò.**

**Video su YouTube:** <https://youtu.be/F-eoqXIH9rs>

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**

**“GAZA BIMBA PORTA IN BRACCIO LA SORELLINA”**

La chiamano guerra, invece è una grande vergogna per l'umanità!

*Gennaro Angelo Sguero*



**Ciò che più temo negli uomini è l'indifferenza.**

*Gennaro Angelo Sguero*



Il potere può scegliere di fare il male o di fare il bene, l'amore ha la forza di fare solo il bene. Non conosco la bambina della foto, potrei conoscere il suo nome e la sua storia, ho certamente potuto conoscere il suo cuore. Questa piccola donna di pochi anni (sei, sette?) portava sulle spalle la sua sorellina ancora più giovane di lei. In un video trasmesso in questi giorni viene ripresa da un uomo che la ferma per aiutarla: è sola, affaticata ma decisa. Nessun adulto vicino a lei, nessuna lacrima sul suo viso. Solo tristezza e preoccupazione sul quel viso di bambina diventata adulta da un anno. Ho avuto la stessa impressione quando ho incontrato i bambini di Gaza: sono bambini che non stanno vivendo la loro età, bambini feriti nel corpo e nello spirito, bambini cresciuti in fretta, diventati adulti senza aver vissuto la fase serena dell'infanzia. Sta andando scalza verso un ospedale, sta cercando aiuto e cure per la sua sorellina ferita. Sulle spalle non ha solo il peso del corpo di una creatura che ha bisogno di lei, su quelle spalle c'è responsabilità e amore. L'uomo l'ha fermata per aiutarla, l'ospedale si trova a due chilometri di distanza. Quell'uomo ha voluto documentare la sofferenza e la dignità di una bambina, la sua solitudine e l'assenza di adulti a proteggere fragili e giovani vite. Nell'articolo che parla di lei, un giornalista musulmano ha paragonato ad una lunga Via Crucis la strada percorsa dalle bambine. Ha visto la sofferenza di Cristo nella strada dolorosa delle due innocenti e indifese creature!

**SGURO SU YOUTUBE: “GAZA BIMBA PORTA IN BRACCIO LA SORELLINA”:**

<https://youtu.be/KxQVWzW4zEk>

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



## USA: "IL RITORNO DI DONALD TRUMP"

È cominciato il conto alla rovescia per il giuramento di Donald Trump come nuovo presidente degli Stati Uniti. A quella data mancano 74 giorni. Prima ci sono altre scadenze previste dal calendario della transizione. Da oggi in molti Stati comincia la procedura del conteggio ufficiale dei voti. Tocca ai board elettorali di ciascuno Stato certificare i risultati con accuratezza. Le scadenze sono sfalsate. Tra gli Stati chiave, la Georgia deve farlo entro il 23 novembre, ma non essendoci contestazioni e davanti a una vittoria chiara di Trump, i tempi saranno molto più veloci rispetto al 2020. Lo stesso vale per il Michigan, la cui scadenza è il 25. Lunedì potrebbe esserci il primo briefing tra lo staff del presidente Joe Biden e quello del suo successore. Nel 2020 l'allora presidente Trump si rifiutò di incontrare lo staff del suo avversario, che lo aveva sconfitto. Questo è considerato un appuntamento chiave per la sicurezza del Paese, perché coinvolge agenzie chiave del governo americano, dal Pentagono al dipartimento Giustizia e il dipartimento alla sicurezza interna. Una volta che gli Stati avranno certificato i risultati, ogni board governativo avvia la procedura di accertamento dei 'grandi elettori' da associare alla lista di Trump. L'11 dicembre è la data entro la quale gli Stati devono aver completato gli elenchi. I nomi indicati saranno gli elettori attesi per confermare il risultato elettorale nello Stato. Copie degli elenchi verranno mandate al Congresso e agli archivisti di Stato. Il 17 dicembre ogni Stato registrerà il voto degli elettori associati alla lista. Il pacchetto, firmato dal governatore, viene inviato al Congresso e agli Archivi di Stato. Entro il 25 dicembre i voti devono essere depositati a Washington Dc. Il regolamento afferma che questo passaggio deve concludersi il quarto mercoledì del mese di dicembre. Quest'anno il quarto mercoledì cade di Natale. Se i voti non arriveranno in tempo, il presidente del Senato o l'Archivio può chiedere una copia extra ai board statali. Il 3 gennaio 2025, a mezzogiorno, si riuniranno le nuove Camere e Senato. Tre giorni dopo la vicepresidente Kamala Harris presiederà il passaggio finale al Congresso del processo di certificazione. La seduta comincerà alle 13 di martedì 6 gennaio 2025. Dopo che, nel 2020, Trump aveva fatto pressione sul suo vicepresidente, Mike Pence, perché ribaltasse il risultato delle elezioni, il Congresso ha chiarito che il ruolo di presidente della seduta è limitato ai "soli compiti di amministrazione" e non ha alcun potere per rigettare il voto. Il 20 gennaio 2025 sarà l'Inauguration Day. È il giorno, anche quello un martedì, come per l'Election Day, dell'insediamento alla Casa Bianca. Per la seconda volta in otto anni Trump farà il suo giuramento solenne dai gradoni di Capitol, la sede del Congresso. Nel 2021 il tycoon non partecipò alla cerimonia di insediamento di Biden. Stavolta il presidente uscente e la sua vice, sconfitta alle elezioni, saranno presenti.

Salvatore Testa

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**

**GIULIO TARRO CON ALBERT SABIN**

**Fondazione T. & L.  
de Beaumont Bonelli  
per le ricerche sul cancro – ONLUS**



**ANCHE TU HAI LA VITA DI MOLTE PERSONE NELLE TUE MANI,  
BASTA SOLO UN PICCOLO GESTO PER AIUTARLE**

**DONA IL TUO**

**5X  
MILLE**

FONDAZIONE TERESA & LUIGI DE BEAUMONT BONELLI onlus  
*per la ricerca sul cancro*



*prof. GIULIO TARRO*



**scrivi nella tua dichiarazione dei redditi (MODELLO UNICO, 730, CUD)**

**IL CODICE FISCALE: 80065250633**

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



La Germania celebra oggi i 35 anni dalla caduta del Muro di Berlino all'insegna dello slogan "Preserva la libertà!", mentre la guerra della Russia infuria in Ucraina e molti temono che la democrazia sia sotto attacco. Il cancelliere Olaf Scholz, la cui coalizione è crollata questa settimana, ha detto in un messaggio alla nazione che gli ideali liberali del 1989 "non sono qualcosa che possiamo dare per scontato". "Uno sguardo alla nostra storia e al mondo che ci circonda lo dimostra", ha aggiunto Scholz, la cui alleanza di governo a tre partiti è implosa il giorno in cui Donald Trump è stato rieletto, facendo sprofondare la Germania nel caos politico e verso nuove elezioni. Il 9 novembre 1989 si celebra come il giorno in cui la dittatura della Germania dell'Est aprì i confini all'Occidente dopo mesi di pacifiche proteste di massa, aprendo la strada alla riunificazione tedesca e al crollo del comunismo sovietico. "Uno sguardo alla nostra storia e al mondo che ci circonda lo dimostra", ha aggiunto Scholz, la cui alleanza di governo a tre partiti è implosa il giorno in cui Donald Trump è stato rieletto, facendo sprofondare la Germania nel caos politico e verso nuove elezioni. Il 9 novembre 1989 si celebra come il giorno in cui la dittatura della Germania dell'Est aprì i confini all'Occidente dopo mesi di pacifiche proteste di massa, aprendo la strada alla riunificazione tedesca e al crollo del comunismo sovietico. Il presidente Frank-Walter Steinmeier darà il via agli eventi oggi al Memoriale del Muro di Berlino, in onore delle almeno 140 persone uccise nel tentativo di fuggire dalla Repubblica Democratica Tedesca (Rdt) sostenuta da Mosca durante la Guerra Fredda. In serata, si terrà una "festa della libertà" con uno spettacolo di musica e luci all'iconica Porta di Brandeburgo, sull'ex percorso della barriera di cemento che aveva tagliato in due la città dal 1961. "Uno sguardo alla nostra storia e al mondo che ci circonda lo dimostra", ha aggiunto Scholz, la cui alleanza di governo a tre partiti è implosa il giorno in cui Donald Trump è stato rieletto, facendo sprofondare la Germania nel caos politico e verso nuove elezioni. Il 9 novembre 1989 si celebra come il giorno in cui la dittatura della Germania dell'Est aprì i confini all'Occidente dopo mesi di pacifiche proteste di massa, aprendo la strada alla riunificazione tedesca e al crollo del comunismo sovietico. Il presidente Frank-Walter Steinmeier darà il via agli eventi oggi al Memoriale del Muro di Berlino, in onore delle almeno 140 persone uccise nel tentativo di fuggire dalla Repubblica Democratica Tedesca (Rdt) sostenuta da Mosca durante la Guerra Fredda. In serata, si terrà una "festa della libertà" con uno spettacolo di musica e luci all'iconica Porta di Brandeburgo, sull'ex percorso della barriera di cemento che aveva tagliato in due la città dal 1961. Domenica, la band punk russa Pussy Riot si esibirà di fronte all'ex quartier generale della Stasi, la temuta polizia segreta dell'ex Germania dell'Est. Attivisti pro-democrazia da tutto il mondo sono stati invitati alle commemorazioni, tra cui la leader dell'opposizione bielorusa Svetlana Tikhonovskaya e il dissidente iraniano Masih Alinejad. Convegni, spettacoli e una grande mostra d'arte all'aperto segneranno anche quello che il ministro della cultura Claudia Roth ha definito "uno dei momenti più gioiosi della storia mondiale". e repliche dei manifesti delle proteste del 1989 saranno esposte lungo quattro chilometri del percorso del Muro, oltre lo storico edificio del Reichstag e il famoso Checkpoint Charlie. Tra le installazioni artistiche ci saranno anche migliaia di immagini create dai cittadini sul tema della "libertà", per sottolineare la duratura rilevanza dell'evento storico. Alla vigilia dell'anniversario della caduta del Muro di Berlino, la portavoce del governo Christiane Hoffmann ha ricordato che il fine settimana segnerà anche un altro capitolo, molto più oscuro, della storia tedesca. Durante il pogrom della Kristallnacht o Notte dei cristalli nazista del 9-10 novembre 1938, almeno 90 ebrei furono assassinati, innumerevoli proprietà distrutte e 1.400 sinagoghe incendiate in Germania e Austria. Hoffmann ha affermato che "è molto importante per la nostra società ricordare le vittime... e imparare le giuste lezioni da quegli eventi per la nostra condotta odierna".

Giuseppe De Luca

**SU YOUTUBE VIDEO: "SGURO PREMIA GORBACIOV":**  
<https://youtu.be/Jchy3DWwZ2A>

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**



## Giulio Tarro: “Corsi e ricorsi del nostro mondo”



L'uomo nel suo eterno peregrinare nella ricerca del sapere, nello svelare i misteri reconditi dell'universo, ha messo in risalto la cultura come l'attributo fondamentale per una vera democrazia e per una reale libertà. Lo stesso Albert Sabin ha parlato di progresso della scienza con scoperte non fine a se stesse, ma con obiettivo il valore sociale della ricerca stessa: nella liberazione della umanità sofferente dalle catene delle malattie si deve dare importanza al valore sociale della ricerca e non ovviamente allo studio del sesso degli angeli: “approfondire i misteri dell'universo, ma soprattutto lenire la miseria della gente sulla terra”. La vita è un concetto intuitivo, prima di definirla è necessario definire gli organismi viventi con tutti i loro caratteri essenziali che permettono il raggiungimento della verità. Partiamo con la curiosità di conoscere, quindi di manipolare la vita come mai prima di oggi con immense responsabilità per futuri gravidi di scenari radiosi, ma anche di catastrofi. Il desiderio di conoscere come nella mitologia di Esiodo con Zeus, Prometeo, Pandora ha portato Bacone a sostenere che “scientia est potentia”. È imperativo ridurre la distanza tra la ricerca e chi dovrà subirne le conseguenze, bisogna aprire alla gente i laboratori di ricerca e le torri d'avorio del sapere per potere tutti insieme decidere cosa fare e a quale prezzo. Il nuovo termine di bioetica coniato da von Potter nel 1970 con il suo libro “Bridge to the future”, scritto da lui oncologo portato all'accanimento terapeutico della chemioterapia, deve essere inteso come patrimonio di conoscenza e dibattito per tutti noi: dalla nascita alla procreazione assistita, dall'aborto alla vita, dal testamento biologico all'eutanasia, dalla clonazione ai trapianti ed alle cellule staminali, dalla biotecnologia all'ingegneria genetica. Infine siamo di fronte ad una nuova rivoluzione copernicana: primo uscire fuori dal proprio particolare - interessi economici, ideologie radicate - a favore degli interessi primari delle comunità nazionali ed internazionali. Secondo obiettivi della ricerca scientifica sono le scelte di priorità a favore delle categorie ed i popoli più indifesi, compresi soprattutto i pazienti ed i poveri, che rappresentano la maggioranza di questo mondo senza uguaglianza.

Giulio Tarro



Davvero l'Intelligenza artificiale sta soppiantando le capacità degli esseri umani al punto di sostituirli nelle decisioni da prendere? Questa illusione risale, almeno, al febbraio 1996 quando il computer IBM Deep Blue riuscì a vincere una partita contro il campione del mondo di scacchi Garri Kasparov. In realtà IBM Deep Blue, allora il computer più potente del mondo, si era limitato ad analizzare innumerevoli partite di scacchi memorizzate confrontandole con quella che stava giocando Kasparov. Da allora l'informatica ha sviluppato algoritmi sempre più sofisticati capaci di autocorreggersi e prevedere il probabile evolversi della situazione ma la logica di quella che oggi chiamiamo Intelligenza Artificiale è rimasta la stessa di quarant'anni fa: una enorme quantità di dati viene analizzata da computer sempre più potenti per estrapolare statistiche e schemi sui quali basare le risposte. L'impetuoso sviluppo dell'Intelligenza Artificiale e la sempre più pervasiva presenza di internet rischiano di accreditare la possibilità di bypassare il medico tramite una "Medicina fai da te"; illusione, tra l'altro, fortificata dalla scomparsa del medico di base e della medicina territoriale, da una sempre più diffusa povertà (che impedisce oggi a sempre più persone di rivolgersi ad uno specialista) e dalla diffusione di tutta una serie di strumenti di monitoraggio (dispositivi indossabili come magliette, braccialetti, orologi intelligenti...) divenuti ormai dei gadget. Sarebbe una scelta sbagliata in quanto ritengo che la tecnologia, l'Intelligenza artificiale, può integrare il lavoro del medico ma non sostituirlo. E la sempre più drammatica condizione della medicina territoriale non può certo essere affrontata con la tecnologia e con una medicina che mette al centro il mero business. Infine per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, premesso che vengono più approfonditi gli aspetti diagnostici, le scelte terapeutiche e l'approfondimento farmacologico, rimarrà sempre mancante il salto di qualità che viene dalla capacità della fantasia e come dice Albert Einstein (*nella foto*) l'immaginazione vale più della conoscenza. Il rapporto medico paziente non può essere quello dell'architetto o dell'idraulico, cioè adattare l'offerta come operatore di servizi per una medicina dei desideri. Il percorso a tappe della tecnica che porta alla possibilità applicativa e quindi all'esaudire desideri inediti, che a loro volta diventano diritti, con la conclusione di una lotta per il riconoscimento giuridico. A questo punto la funzione direttiva passa dal diritto e dalla politica alla tecnica, con conseguente morte del diritto ed anche dell'etica. Hobbs diceva "auctoritas non veritas facit legem" perciò è la forza a dettare la legge, non la verità delle cose.

Giulio Tarro

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**



# Religione e superstizione



Dall'800 si è posto il problema del rapporto fra religione e superstizione. Io direi che il punto essenziale di tutto il discorso sia una questione semantica: che cosa intendiamo per religione? La risposta sembra ovvia, ma in realtà il termine può indicare, e indica di fatto, molte cose diverse anche a seconda della cultura di riferimento. Per noi europei, quando diciamo religione pensiamo certamente al cristianesimo, sia pure in diverse versioni e interpretazioni. Ma ovviamente il senso cambia, e profondamente, se il termine religione viene usato in contesti culturali diversi, ciascuno con la propria fede prevalente. In ambito islamico si pensa ovviamente alla religione annunciata da Maometto, che, sia pure nelle profonde differenze teologiche ed etiche, è pur sempre una religione abramitica, come si dice, che ha cioè come punto di partenza la Bibbia. Nel mondo orientale, induista, buddista, confuciano, invece, abbiamo una infinita variabilità di indirizzi, in quanto si basano su ricerche filosofiche esistenziali e non su una diretta rivelazione. Tuttavia, malgrado la diversità, possiamo avere due concetti base di religione. Per la prima, la religione consiste nel fatto che, accanto alle entità materiali, si ammettono anche gli spiriti, entità non dotate di corpo che presiederebbero alle forze naturali: gli spiriti dei fiumi, del mare, dei venti, delle piante, ecc. Per la seconda, invece, la religione è la credenza in un'entità creatrice e ordinatrice del mondo, una spiegazione quindi filosofica dell'esistenza del mondo e del suo ordine. In fondo, quando parliamo di spiriti delle forze della natura, non spieghiamo niente perché aggiungiamo solo alle forze visibili altre che non sono visibili, ma non diamo nessuna spiegazione del perché esse esistano e per quali fini. Insomma, se noi diciamo che i venti sono opera di spiriti, resterebbe il problema di chi sono opera gli spiriti del vento: non è una spiegazione filosofica di un interrogativo fondamentale dell'uomo ma solo il rimandare la spiegazione. Nel primo caso si ammettono delle azioni che in qualche modo possano incidere sull'azione degli spiriti e che appunto viene definita superstizione, che è un primo grado di religiosità. Ad esempio, stranamente in Cina, i ponticelli presso le dimore nobili venivano fatti a zig-zag in modo da rendere difficile il percorso degli spiriti, così come gli usci delle porte sono rialzati per lo stesso scopo. Qui religiosità e superstizione appaiono la stessa cosa. Nel secondo caso, invece, si ammette che solo Dio può intervenire nei fatti naturali e si esclude ogni pratica superstiziosa: quindi, in questo caso, le superstizioni sono l'opposto della religione, non sono ammesse e vengono considerate blasfemie. Aggiungerei pure che le due concezioni non sono in contraddizione perché si può pensare che gli spiriti siano opera di Dio, così come lo sono le entità materiali. Insomma, quando diciamo che gli antichi erano politeisti perché pensavano a tanti dèi (peraltro molto antropizzati), non teniamo conto che al di sopra di essi pongono pur sempre un dio creatore e ordinatore. Diciamo allora che, a ben vedere, la differenza fra politeismo e monoteismo non è poi tanto netta come comunemente si crede. Quello che fa la differenza è se si crede o meno che Dio ci ascolti oppure possano ascoltarci solo gli spiriti. In fondo, anche nel cattolicesimo ci si rivolge più ai santi, magari alle anime dei cari defunti, perché intercedano presso Dio. È vero che solo Dio fa le grazie e i santi sono solo intercessori, ma comunemente noi diciamo che i santi fanno i miracoli. Insomma, non possiamo dire che le superstizioni sono forme di religione, ma più esattamente sono l'opposto delle religioni.

Giovanni De Sio Cesari



## Vittorio De Sica: "Omaggio a 50 anni dalla morte"

Cinquant'anni senza Vittorio De Sica, tra i più grandi registi, attori e sceneggiatori italiani del XX secolo, considerato uno dei padri del neorealismo.

Vittorio Domenico Stanislao Gaetano Sorano De Sica (Sora, 7 luglio 1901 - Neuilly-sur-Seine, 13 novembre 1974) è stato un attore, regista e sceneggiatore italiano. Tra i cineasti più influenti della storia del cinema, è stato inoltre attore di teatro e documentarista. È considerato uno dei padri del neorealismo e uno dei maggiori registi e interpreti della commedia all'italiana.[2] I suoi film *Sciuscià*, *Ladri di biciclette*, *Ieri, oggi, domani* e *Il giardino dei Finzi Contini* hanno vinto l'Oscar al miglior film in lingua straniera, premio al quale fu candidato anche *Matrimonio all'italiana*.

De Sica, insieme a Rossellini e Visconti, è stato anche uno dei padri del movimento neorealista: "Nacque in noi il desiderio di dire la verità - disse - e insaputa di noi stessi pensavamo al Neorealismo". Nella sua lunga carriera, il regista 4 volte premio Oscar ha diretto film entrati nella storia del Cinema: da "Ladri di biciclette" (film del 1948, simbolo del neorealismo insieme a "Roma Città aperta" (1945) di Roberto Rossellini e "La terra trema" (1948) di Luchino Visconti), fino a "I Giardini dei Finzi Contini" (1970), lavoro tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani che gli valse la sua ultima Statuetta.

De Sica compì il suo esordio dietro la macchina da presa nel 1939 sotto l'egida di un potente produttore dell'epoca, Giuseppe Amato, che lo fece debuttare nella commedia *Rose scarlatte*. Fino al 1942 la sua produzione da regista non si discostò molto dalle commedie misurate e garbate di Mario Camerini: ricordiamo *Maddalena, zero in condotta*, con Carla Del Poggio e Irasema Dilian 1940; *Teresa Venerdì*, con Adriana Benetti e Anna Magnani (1941). A partire dal 1943, con *I bambini ci guardano* (tratto dal romanzo *Pricò* di Giulio Cesare Viola) iniziò, insieme a Zavattini ad esplorare le tematiche neorealiste. Dopo un film a carattere religioso realizzato nella Città del Vaticano durante l'occupazione della capitale, *La porta del cielo* (1944), il regista firmò, uno dietro l'altro, quattro grandi capolavori del cinema mondiale, che sono pietre miliari del neorealismo cinematografico italiano: *Sciuscià* (1946); *Ladri di biciclette* (1948), ricavato dal romanzo omonimo di Luigi Bartolini; *Miracolo a Milano* (1951), tratto dal romanzo *Totò il buono dello stesso Zavattini*; *Umberto D.* (1952). I primi due ottennero l'Oscar al miglior film in lingua straniera e il Nastro d'argento per la migliore regia. Nonostante ciò, alla presentazione di *Sciuscià* in un cinema milanese il regista venne accusato da uno spettatore presente in sala di rendere una cattiva immagine dell'Italia.

Tina Ranucci

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Bergoglio Lettera Quarta Enciclica**



## Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della*  
**Casa Mondiale della Cultura**



### *Le Lacrime dei Poeti*

*Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.*

*Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.*

*Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.*

*Gennaro Angelo Sguero*

**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**